



## Regione Liguria – Giunta Regionale

Atto N° 428-2021 - Seduta N° 3671 - del 21/05/2021 - Numero d'Ordine 15

NP/2021/153754

Oggetto L.r. 41/2014, art.33, c.6 e Norme di Attuazione Piano Assetto Idrogeologico (PAI) Fiume Po, art.58. Approvazione disciplina di tutela per i bacini padani ricadenti in Provincia di Savona e Imperia, per aree a pericolosità idraulica e geomorfologica da frana.

Struttura Proponente Settore Assetto del territorio

Tipo Atto Deliberazione

---

### Certificazione delle risultanze dell'esame dell'Atto

Presidente GIOVANNI TOTI - Presidente, partecipanti alla seduta:

Componenti della Giunta		Presenti	Assenti
Giovanni TOTI	Presidente della Giunta Regionale	X	
Alessandro PIANA	Vicepresidente della Giunta Regionale	X	
Andrea BENVEDUTI	Assessore		X
Giovanni BERRINO	Assessore	X	
Ilaria CAVO	Assessore	X	
Simona FERRO	Assessore	X	
Giacomo Raul GIAMPEDRONE	Assessore	X	
Marco SCAJOLA	Assessore	X	
		7	1

Relatore alla Giunta GIAMPEDRONE Giacomo Raul

Con l'assistenza del Dirigente Generale D.ssa Claudia Morich in sostituzione del Segretario Generale Avv. Pietro Paolo Giampellegrini e del Segretario di Giunta D.ssa Roberta Rossi

**La Giunta Regionale**

All'unanimità ha approvato il provvedimento

---

Atto rientrante nei provvedimenti di cui alla lett. a punto 1 sub f

**Elementi di corredo all'Atto:**

- ALLEGATI, che ne sono PARTE INTEGRANTE E NECESSARIA
-

## **RICHIAMATI:**

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, ed in particolare, la parte terza, recante norme in materia di difesa del suolo, come modificata con L. 28 dicembre 2015, n. 221, che ha innovato il sistema previgente di pianificazione di bacino, prevedendo al riguardo la soppressione delle Autorità di Bacino ex lege 183/1989, ed ha, tra l'altro, previsto, all'art.170, c. 11, la validità ed efficacia, fino all'emanazione di corrispondenti atti adottati dalle Autorità di Bacino distrettuali, dei provvedimenti e degli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall'articolo 175, ivi compresi pertanto i piani di bacino ed i loro stralci, con particolare riferimento ai Piani per l'Assetto Idrogeologico (PAI) approvati ai sensi della previgente L. 183/1989;
- il D.P.C.M. 22/02/2018 con il quale è stata approvata la variante al PAI del fiume Po riguardante l'aggiornamento delle Norme di Attuazione (NdA) del PAI stesso, adottata con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 5 del 17/12/2015, che ha introdotto norme finalizzate al recepimento e all'armonizzazione del PAI con i contenuti del Piano di Gestione del Rischio di Alluvione (PGRA), redatto ai sensi del D.Lgs. 49/2010 e della Direttiva 2007/60/CE (cosiddetta “Direttiva Alluvioni”), e approvato con D.P.C.M. 27/10/2016 (G.U.R.I. del 6/2/2017), ed in particolare l'art. 58 delle NdA del PAI così integrate, laddove è previsto che le Regioni individuino misure, anche ulteriori rispetto a quelle eventualmente assunte in sede di adeguamento dello strumento urbanistico al PAI, coerenti rispetto ai riferimenti normativi del PAI stesso in corrispondenza della tipologia di aree a diversa pericolosità individuate nel PGRA;
- la l.r. 29 dicembre 2014, n. 41, recante “Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2015”, che all'art. 33, c. 6, ha previsto che, nel caso di aree a pericolosità idrogeologica non oggetto di adeguata copertura normativa nell'ambito degli strumenti di pianificazione vigenti, nelle more dell'aggiornamento degli strumenti di pianificazione di bacino, la Giunta regionale possa stabilire una disciplina di tutela e di gestione del territorio, coerente con quella della pianificazione di bacino di riferimento, finalizzata prioritariamente alla protezione e al non aumento delle condizioni di rischio, in relazione ad esigenze di tutela della pubblica incolumità e di salvaguardia dei beni a rischio e che tale disciplina è, altresì, corredata da mappe per la localizzazione sul territorio delle aree interessate;
- la D.G.R. n. 1182 del 18/10/2002, ad oggetto “Approvazione ai sensi dell'art.17, c. 6, della L. n. 183/89 delle disposizioni riguardanti l'attuazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico per il bacino idrografico di rilievo nazionale del fiume Po (P.A.I) nel settore urbanistico”, con la quale sono state approvate, ai sensi dell'art.17, c. 6, della L. n. 183/1989, alcune disposizioni concernenti l'attuazione del PAI nel settore urbanistico, con riferimento in particolare alla disposizione sulla vigenza del regime transitorio dell'art. 26 della l.r. 9 del 28/01/1993, recante “Organizzazione regionale della difesa del suolo in applicazione della legge 18 maggio 1989 n. 183”;
- la delibera di Giunta regionale D.G.R. nr. 1064 del 14/12/2018 ad oggetto: “L.R. 41/2014, art. 33, c.6 e Norme di Attuazione Piano Assetto Idrogeologico (PAI) Fiume Po, art. 58. Adozione disciplina di tutela per i bacini padani ricadenti in Provincia di Savona e Imperia”;
- la delibera di Giunta regionale D.G.R. nr. 802 del 05/08/2020 ad oggetto “L.R. 41/2014, art. 33, c.6. Adozione disciplina di tutela per i bacini padani ricadenti in Provincia di Savona e Imperia, per aree a pericolosità geomorfologica da frana”.

## **RICHIAMATI, altresì:**

- le Deliberazioni della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po n. 7 e n. 8 del 20/12/2019 relative alle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni del distretto idrografico del fiume Po – riesame ed aggiornamento ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del D.Lgs. 49/2010 – e conseguenti adempimenti, tra cui la fase di partecipazione attiva, finalizzati anche al riesame ed aggiornamento del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA);
- il Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po n. 131 del 31/03/2021 recante approvazione di aggiornamenti cartografici delle mappe della pericolosità e del

rischio di alluvioni del distretto idrografico del fiume Po relative al II ciclo sessennale di pianificazione europea in ottemperanza alle disposizioni della Deliberazione C.I.P. n. 8/2019.

**PREMESSO che:**

- con le succitate deliberazioni di Giunta regionale nn.rr.ii. 1064/2018 e 802/2020, ai sensi dell'art.33, c.6 della l.r. 41/2014, sono state assunte, rispettivamente per le aree inondabili ed i dissesti di versante, specifiche discipline di tutela e gestione del territorio coerentemente alla disciplina del PAI del fiume Po e con l'analoga normativa vigente per i bacini padani ricadenti in territorio ligure contenuta nella variante al PTC provinciale di Genova (VBP), ai fini dell'avvio della fase di pubblicità;
- alle suindicate discipline di tutela corrispondono altrettante mappature riferite, rispettivamente, alle aree a pericolosità idraulica ed a pericolosità geomorfologica da frana, come individuate sulla base di studi idraulici e geologico-geomorfologici pregressi riferiti alle aree a pericolosità idraulica del PGRA ed alle aree in dissesto del Progetto IFFI (aggiornamento 2016), queste ultime integrate con ulteriori elementi conoscitivi agli atti dei competenti uffici regionali;
- le mappature come definite al punto precedente rappresentano ad oggi per il territorio dei Comuni delle Province di Savona ed Imperia ricadenti nel bacino del Fiume Po il quadro conoscitivo di riferimento più aggiornato della pericolosità idraulica e geomorfologica per frana;
- con riferimento alla disciplina di tutela idraulica, inoltre, in analogia agli altri strumenti di pianificazione di bacino è stata prevista, a fini di salvaguardia e di non aumento delle condizioni di rischio attuali, una disciplina di tutela su fasce di rispetto per tratti di corsi d'acqua non oggetto di studi idraulici, per i quali conseguentemente non sono note le effettive condizioni di pericolosità e rischio.

**PREMESSO, altresì, che:**

- con i citati atti di Giunta, DGR 1064/2018 e DGR 802/2020, le suddette discipline e le relative mappature di pericolosità, idraulica e da frana, sono state adottate, ai fini dell'avvio della fase di pubblicità partecipativa e dell'attivazione delle necessarie misure di salvaguardia;
- a seguito dell'adozione delle discipline e connesse mappature di cui sopra, sono stati svolti dagli uffici regionali i previsti adempimenti connessi alla fase di pubblicità partecipativa, al fine di consentire a chiunque fosse interessato di esprimere eventuali osservazioni.

**CONSIDERATO che:**

- all'esito della fase di pubblicità partecipativa relativa all'adozione della disciplina di tutela idraulica ex DGR 1064/2018 sono pervenute le seguenti osservazioni:

Nr. progr.	Prot. Regionale	Osservazione/Proponente
1-IDR	PG-2019-0041834	Quidam S.r.l.
2-IDR	PG-2019-0041675 PG-2019-0041903	Comune di Cengio (SV)
3-IDR	PG-2019-0080836	Comune di Cengio (SV) / Demolizioni Rinaldi di Rinaldi Lorenza e C. S.n.c.

- all'esito della fase di pubblicità partecipativa relativa all'adozione della disciplina di tutela geomorfologica da frana ex DGR 802/2020 sono pervenute le seguenti osservazioni:

Nr. progr.	Prot. Regionale	Osservazione/Proponente
1-GEO	PG-2020-0296587	Comune di Cairo Montenotte (SV)

<b>2-GEO</b>	PG-2020-0364271	Comune di Dego (SV)
<b>3-GEO</b>	PG-2020-0425722	Comune di Pornassio (IM)
<b>4-GEO</b>	PG-2021-0107918	Comune di Cengio (SV)

**CONSIDERATO che:**

- relativamente alla disciplina e connessa mappatura di cui alla DGR 1064/2018, il Settore Assetto del Territorio ha proceduto con l'esame delle osservazioni, come riportato nella seguente tabella:

<b>Nr. progr.</b>	<b>Sintesi osservazione</b>	<b>Esame istruttorio</b>	<b>Esito</b>
<b>1-IDR</b>	Richiesta di modifica della carta della pericolosità idraulica escludendo un'area in sponda sinistra del fiume Bormida di Spigno, in comune di Cairo Montenotte (SV), dalla perimetrazione delle aree inondabili Pi3* (aree interessate dall'alluvione 2016) o, in subordine, includendola nelle aree Pi1 (aree inondabili con tempi di ritorno cinquecentennali). La richiesta è basata su una giustificazione di tipo morfologico.	L'analisi istruttorio condotta sulla base della documentazione tecnica presentata, nonché dello stato dei luoghi riscontrato durante apposito sopralluogo, ha consentito di stralciare l'area in questione dalle aree inondabili Pi3*.	<b>Accolta</b>
<b>2-IDR</b>	Richiesta di modifica della carta della pericolosità idraulica stralciando aree diverse in sponda destra e sinistra del fiume Bormida di Millesimo, in comune di Cengio (SV) dalla perimetrazione delle aree inondabili Pi3*, a seguito di alcune incongruenze rilevate rispetto all'evento alluvionale del 2016.	L'analisi istruttorio condotta sulla base della documentazione tecnica presentata, nonché dello stato dei luoghi riscontrato durante apposito sopralluogo, ha consentito di stralciare le aree in questione dalle aree inondabili Pi3*.	<b>Accolta</b>
<b>3-IDR</b>	Richiesta di modifica della carta della pericolosità idraulica stralciando un'area in sponda sinistra del rio di Rocchetta, affluente di destra del rio di Giachetti, tributario di destra del fiume Bormida di Millesimo, in comune di Cengio (SV), dalla perimetrazione delle aree inondabili Pi3* - aree interessate dall'alluvione 2016, con la giustificazione che l'allagamento non è stato dovuto all'esondazione del rio, ma da acque provenienti da monte.	L'analisi istruttorio condotta sulla base della documentazione presentata, nonché dello stato dei luoghi riscontrato durante apposito sopralluogo, ha consentito di stralciare le aree in questione dalle aree inondabili Pi3*.	<b>Accolta</b>

- relativamente alla disciplina e connessa mappatura di cui alla DGR 802/2020, il Settore Assetto del Territorio ha proceduto con l'esame delle osservazioni, come riportato nella seguente tabella:

<b>Nr. progr.</b>	<b>Sintesi osservazione</b>	<b>Esame istruttorio</b>	<b>Esito</b>
<b>1-GEO</b>	Viene segnalata la presenza di due aree in dissesto presenti nel territorio comunale, relative all'evento alluvionale 2019, di cui si richiede l'inserimento nella mappatura del dissesto da frana collegata alla disciplina di tutela.	L'analisi istruttorio ha consentito di riconoscere e cartografare le aree in dissesto segnalate dalla Civica Amministrazione, ubicate rispettivamente in Loc. Chiappella/Luvizazzi (1-GEO_Cm1) e lungo la strada comunale per Loc. Case Clini (1-GEO_Cm2).	<b>Accolta</b>
<b>2-GEO</b>	Sono trasmesse alcune osservazioni tecniche alla mappatura del dissesto da frana collegata alla disciplina di tutela	L'analisi istruttorio condotta sulla base delle osservazioni pervenute ha consentito di meglio definire la	<b>Parzialmente Accolta</b>

	adottata, per supportare la richiesta di stralcio di 6 aree in dissesto in Comune di Deago, segnatamente 2 aree in Località Porri (2-GEO_Dg2 e 2-GEO_Dg3), 3 in Località Porri di Là (2-GEO_Dg1, 2-GEO_Dg4, 2-GEO_Dg5) ed infine una in località Porri Traliccio (2-GEO_Dg6).	mappatura dei dissesti riconsiderando alcune delle aree in dissesto oggetto di segnalazione e confermandone altre; in particolare sono state confermate le aree 2-GEO_Dg1, 2-GEO_Dg2 in quanto sono stati riconosciuti in situ dei caratteri geomorfologici propri dei movimenti gravitativi mentre sono state stralciate le aree 2-GEO_Dg3, 2-GEO_Dg4, 2-GEO_Dg5 e 2-GEO_Dg6.	
<b>3-GEO</b>	Viene segnalata da parte della Civica Amministrazione la presenza di una zona di cava attiva (denominata Cava Rivarini) del vigente PRTAC ricompresa all'interno di un'area in dissesto per frana della mappatura collegata alla disciplina di tutela adottata.	L'analisi istruttoria ha consentito di riconsiderare l'area in dissesto per frana come rappresentata nella mappatura collegata alla disciplina di tutela adottata procedendo alla ripermimetrazione della stessa.	<b>Accolta</b>
<b>4-GEO</b>	Viene segnalata la presenza di un'area in dissesto presente nel territorio comunale, presso la località Rocchetta di Cengio, relativa all'evento alluvionale 2019 non riportata nella mappatura del dissesto da frana collegata alla disciplina di tutela adottata.	L'analisi istruttoria ha consentito di riconoscere e cartografare l'area in dissesto in loc. Rocchetta di Cengio segnalata dalla Civica Amministrazione.	<b>Accolta</b>

- per quanto sopra, risulta pertanto necessario apportare modifiche alle mappature di pericolosità idraulica e geomorfologica da frana collegate alle corrispondenti discipline di tutela, adottate rispettivamente con DGR 1064/2018 e con DGR 802/2020;
- relativamente al territorio comunale di Cengio, benché già oggetto di verifica di compatibilità dello strumento urbanistico comunale in conformità all'art. 18 delle NdA del PAI, le modifiche di cui sopra derivano dall'accoglimento delle osservazioni formulate dall'Amministrazione Comunale nella suddetta fase della pubblicità partecipativa, riguardanti le seguenti aree non interessate dalla stessa verifica di compatibilità:
  - aree interessate dall'evento alluvionale del 2016 (aree Pi3\*) eccedenti le aree inondabili oggetto di studi idraulici (aree Pi1, Pi2 e Pi3);
  - areale in dissesto geomorfologico da frana sito in località Rocchetta di Cengio interessato dall'evento alluvionale del 2019;
- risulta altresì necessario apportare alcune modifiche alla mappatura di pericolosità idraulica adottata con D.G.R. 1064/2018, relativamente al territorio comunale di Deago, per garantire coerenza con gli aggiornamenti cartografici delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni del distretto idrografico del fiume Po approvati con D.S.G. n. 131 del 31/03/2021, già oggetto della fase di pubblicità partecipativa nell'ambito del riesame, di cui alle Deliberazioni C.I.P. dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po n. 7/2019 e n. 8/2019, e, pertanto, conformi all'art. 33 della l.r. 41/2014;
- ai fini della approvazione e conseguente entrata in vigore definitiva della disciplina di tutela e gestione del territorio, ex art 33 della l.r. 41/2014, corredata dalla mappatura per la localizzazione sul territorio delle aree interessate da pericolosità idraulica e geomorfologica da frana, denominata "Carta della pericolosità idraulica e geomorfologica da frana" (Tavole da 1 a 43), vengono modificati rispetto alle cartografie adottate i seguenti elaborati cartografici:
  - Carta della pericolosità idraulica e geomorfologica da frana, TAV. nr. 4;
  - Carta della pericolosità idraulica e geomorfologica da frana, TAV. nr. 5;
  - Carta della pericolosità idraulica e geomorfologica da frana, TAV. nr. 6;
  - Carta della pericolosità idraulica e geomorfologica da frana, TAV. nr. 11;

- Carta della pericolosità idraulica e geomorfologica da frana, TAV. nr. 15;
- Carta della pericolosità idraulica e geomorfologica da frana, TAV. nr. 20;
- Carta della pericolosità idraulica e geomorfologica da frana, TAV. nr. 38.

**RITENUTO, pertanto** di approvare, ai sensi dell'art. 58 delle Norme di Attuazione del Piano per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po e dell'art. 33, c.6, della l.r. 41/2014, la disciplina di tutela e gestione del territorio relativa alle condizioni di pericolosità idraulica e geomorfologica da frana dei bacini padani ricadenti in Provincia di Savona e Imperia, di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, con riferimento alle aree identificate nella mappatura della "Carta della pericolosità idraulica e geomorfologica da frana" (Tavole da 1 a 43), di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto.

**DATO ATTO che:**

- la presente disciplina di tutela e gestione del territorio non si applica ai territori dei Comuni di Altare, Carcare e Cengio, limitatamente alle aree oggetto di studi idraulici, in quanto risultano concluse le procedure di recepimento delle perimetrazioni delle aree inondabili negli strumenti urbanistici comunali, nonché alle porzioni di territorio di altri Comuni già assoggettate a verifica di compatibilità dello strumento urbanistico comunale, effettuata in conformità al disposto dell'art. 18 delle NdA del PAI Po, fatta eccezione delle seguenti aree:
  - aree interessate dall'evento alluvionale del 2016 (aree Pi3\*) eccedenti le aree inondabili oggetto di studi idraulici (aree Pi1, Pi2 e Pi3) situate nel Comune di Cengio, come indicate con apposito segno grafico nella "Carta della pericolosità idraulica e geomorfologica da frana – Tav. 20", per le quali, nelle more di uno specifico adeguamento dello strumento urbanistico comunale, si applica la disciplina di cui al presente provvedimento secondo la categoria di pericolosità rappresentata (Pi3\*);
- la presente disciplina di tutela e gestione del territorio, limitatamente alla pericolosità geomorfologica da frana, non si applica ai territori dei Comuni di Carcare, Cengio, Cosseria e Sassello in quanto risultano concluse le procedure di recepimento delle perimetrazioni delle aree a pericolosità geomorfologica da frana negli strumenti urbanistici comunali, nonché alle porzioni di territorio di altri Comuni già assoggettate a verifica di compatibilità dello strumento urbanistico comunale, effettuata in conformità al disposto dell'art. 18 delle NdA del PAI Po, fatta eccezione della seguente area:
  - areale in dissesto geomorfologico da frana sito in località Rocchetta di Cengio interessato dall'evento alluvionale del 2019, come indicato con apposito segno grafico nella "Carta della pericolosità idraulica e geomorfologica da frana – Tav. 20", per il quale, nelle more di uno specifico adeguamento dello strumento urbanistico comunale, si applica la disciplina di cui al presente provvedimento secondo la categoria di pericolosità rappresentata.

**CONSIDERATO, altresì, che:**

- con DGR 1182/2002 sono state approvate, ai sensi dell'art.17, c. 6, della L. n. 183/89, alcune disposizioni concernenti l'attuazione del PAI del f. Po nel settore urbanistico, ad oggi ancora vigenti ai fini dell'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali;
- nelle disposizioni di cui all'allegato 1 alla suddetta DGR 1182/2002, in mancanza delle condizioni per la cessazione dell'efficacia del regime transitorio dell'art. 26 della l.r. 9/1993, visto che il PAI del f. Po, pur già approvato, non ha previsto, per la maggior parte del territorio ligure padano, una adeguata disciplina di tipo urbanistico edilizio sui tratti di corso d'acqua del reticolo secondario collinare e montano, in cui ricadono i corsi d'acqua liguri, si è stabilito il permanere di detto regime transitorio, fino alla approvazione di studi integrativi e di adeguata normativa connessa;
- con il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 33 c. 6 l.r. 41/2014, si prevede un'adeguata disciplina di tutela e di gestione del territorio, coerente con quella della pianificazione di bacino di riferimento, finalizzata prioritariamente alla protezione e al non aumento delle condizioni di rischio,

laddove ne verifichi la necessità in relazione ad esigenze di tutela della pubblica incolumità e di salvaguardia dei beni a rischio per i bacini padani ricadenti in Provincia di Savona ed Imperia, comportando pertanto, all'atto dell'entrata in vigore della disciplina, il superamento, anche per tali territori, della disposizione della DGR 1182/2002 circa la vigenza del regime transitorio dell'art. 26 della l.r. 9/1993;

**DATO ATTO che:**

- ai sensi della DGR n. 1064/2018 e della DGR n. 802/2020, fino all'entrata in vigore della disciplina di cui al presente provvedimento, si applicano le disposizioni degli artt. 5 e 7 della disciplina stessa, riferite alle aree a pericolosità idraulica e geomorfologica da frana;
- dall'entrata in vigore della disciplina di cui al presente provvedimento, possono concludersi gli interventi i cui lavori siano concretamente iniziati, nonché quelli già dotati di titolo edilizio rilasciato in conformità alla normativa previgente per i quali sia verificata la compatibilità degli interventi stessi con le condizioni di pericolosità, anche attraverso la previsione di eventuali misure di autoprotezione e/o di protezione civile. Sono, altresì, fatti salvi, in relazione al disposto di cui all'art. 6 della disciplina di cui al presente provvedimento, gli interventi già oggetto di autorizzazione idraulica ai sensi dell'art. 26 della l.r. n. 9/93, purché i relativi lavori vengano iniziati entro il termine posto nella autorizzazione stessa e comunque non oltre un anno;

**DATO ATTO, altresì,** che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

SU PROPOSTA dell'Assessore ai Lavori pubblici, Infrastrutture e Viabilità, Ciclo delle Acque e dei Rifiuti, Difesa del Suolo, Ambiente e Tutela del territorio, Ecosistema costiero, Antincendio Boschivo, Protezione civile, Emergenze, Partecipazioni regionali

**DELIBERA**

per i motivi indicati in premessa:

1. di approvare, ai sensi dell'art. 58 delle Norme di Attuazione del Piano per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po e dell'art. 33, c.6, della l.r. 41/2014, la disciplina di tutela e gestione del territorio relativa alle condizioni di pericolosità idraulica e geomorfologica da frana dei bacini padani ricadenti in Provincia di Savona e Imperia, di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, con riferimento alle aree identificate nella mappatura della "Carta della pericolosità idraulica e geomorfologica da frana" (Tavole da 1 a 43), di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare atto che la presente disciplina di tutela e gestione del territorio non si applica ai territori dei Comuni di Altare, Carcare e Cengio, limitatamente alle aree oggetto di studi idraulici, in quanto risultano concluse le procedure di recepimento delle perimetrazioni delle aree inondabili negli strumenti urbanistici comunali, nonché alle porzioni di territorio di altri Comuni già assoggettate a verifica di compatibilità dello strumento urbanistico comunale, effettuata in conformità al disposto dell'art. 18 delle NdA del PAI Po, fatta eccezione delle seguenti aree:
  - aree interessate dall'evento alluvionale del 2016 (aree Pi3\*) eccedenti le aree inondabili oggetto di studi idraulici (aree Pi1, Pi2 e Pi3) situate nel Comune di Cengio, come indicate con apposito segno grafico nella "Carta della pericolosità idraulica e geomorfologica da frana – Tav. 20", per le quali, nelle more di uno specifico adeguamento dello strumento urbanistico comunale, si applica la disciplina di cui al presente provvedimento secondo la categoria di pericolosità rappresentata (Pi3\*);

3. di dare atto che la presente disciplina di tutela e gestione del territorio, , limitatamente alla pericolosità geomorfologica da frana non si applica ai territori dei Comuni di Carcare, Cengio, Cosseria e Sassello in quanto risultano concluse le procedure di recepimento delle perimetrazioni delle aree a pericolosità geomorfologica da frana negli strumenti urbanistici comunali, nonché alle porzioni di territorio di altri Comuni già assoggettate a verifica di compatibilità dello strumento urbanistico comunale, effettuata in conformità al disposto dell'art. 18 delle NdA del PAI Po, fatta eccezione della seguente area:
  - areale in dissesto geomorfologico da frana sito in località Rocchetta di Cengio interessato dall'evento alluvionale del 2019, come indicato con apposito segno grafico nella "Carta della pericolosità idraulica e geomorfologica da frana – Tav. 20", per il quale, nelle more di uno specifico adeguamento dello strumento urbanistico comunale, si applica la disciplina di cui al presente provvedimento secondo la categoria di pericolosità rappresentata;
4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento e dell'allegato 1 sul B.U.R., nonché la pubblicazione della cartografia di cui all'allegato 2 sul sito regionale;
5. di disporre che la disciplina di tutela di cui al presente provvedimento entri in vigore il trentesimo giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R.;
6. di dare atto che, ai sensi della DGR n. 1064/2018 e della DGR n. 802/2020, fino all'entrata in vigore della disciplina di cui al presente provvedimento, si applicano le disposizioni degli artt. 5 e 7 della disciplina stessa, riferite alle aree a pericolosità idraulica e geomorfologica da frana;
7. di dare atto che dall'entrata in vigore della disciplina di cui al presente provvedimento, possano concludersi gli interventi i cui lavori siano concretamente iniziati, nonché quelli già dotati di titolo edilizio rilasciato in conformità alla normativa previgente per i quali sia verificata la compatibilità degli interventi stessi con le condizioni di pericolosità, anche attraverso la previsione di eventuali misure di autoprotezione e/o di protezione civile. Sono, altresì, fatti salvi, in relazione al disposto di cui all'art. 6 della disciplina di cui al presente provvedimento, gli interventi già oggetto di autorizzazione idraulica ai sensi dell'art. 26 della l.r. n. 9/93, purché i relativi lavori vengano iniziati entro il termine posto nella autorizzazione stessa e comunque non oltre un anno;
8. di dare atto che, con l'entrata in vigore della disciplina di cui al presente provvedimento, per i territori dei bacini padani in Provincia di Savona e Imperia decade il regime transitorio di cui all'art. 26 della l.r. 9/1993;
9. di dare atto che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso al T.A.R. Liguria, entro 60 gg. o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.